

Sbarcati 77 migranti sulle coste del crotonese



Il livello degli arrivi di migranti via mare che interessano le coste ioniche delle Calabria si conferma particolarmente intenso, ponendo una serie di problematiche sia in materia di sicurezza che dal punto di vista sanitario.

Tale traffico è contrastato sul mare dalla costante attività repressiva dalla componente aeronavale del Corpo della Guardia di Finanza, nel suo ruolo di polizia del mare, rappresentata in Calabria dal Reparto Operativo Aeronavale di Vibo Valentia, supportato non solo dalle articolazioni operative aeree e navali del Comando Operativo Aeronavale di Pomezia della Guardia di Finanza, ma anche dagli assetti aerei e navali gestiti dalla Agenzia Europea della guardia di frontiera (FRONTEX).

Nella notte un pattugliatore della polizia di frontiera romena operante da alcuni mesi a rinforzo del dispositivo di sorveglianza in mare nazionale nell'ambito di una missione finanziata dalla menzionata agenzia europea, ha individuato una imbarcazione sospetta diretta verso le coste calabresi, permettendo di allertare così il dispositivo di contrasto della Guardia di finanza.

Nelle prime ore del mattino la barca a vela un classico yacht monoalbero di dimensioni medie, utilizzato lungo le rotte che, dalla Turchia, si dipanano fino alle coste continentali nazionali, è stata quindi raggiunta e bloccata appena ha fatto

ingresso nelle acque nazionali, a poche miglia da Capo Rizzuto e due vedette della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Crotonese ne hanno preso il controllo, scortandola sino allo scalo portuale crotonese.

A bordo, dopo breve indagine, i militari della Guardia di Finanza hanno individuato e fermato quali indiziati di delitto due sospetti facilitatori di nazionalità ucraina che avevano cercato invano di confondersi fra i migranti, e sono stati trovati 77 migranti (fra cui 05 donne e 20 minori), di cui 40 afgani 20 iraniani e 17 iracheni partiti non meno di quattro giorni fa dalla Turchia.

Giunti in porto i migranti sono stati consegnati alle autorità preposte all'accoglienza già allertati e pronti e la barca è stata sequestrata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dall'inizio dell'anno sulle coste calabresi si sono succeduti 118 arrivi di imbarcazioni di cui ben 50 hanno riguardato il crotonese.

La Guardia di Finanza ha operato le indagini quando le circostanze lo rendevano possibile anche nel corso delle operazioni di soccorso in mare da parte delle Capitanerie di Porto, identificando e arrestando 123 responsabili di cui 54 a Crotonese e sequestrando 46 barche utilizzate nel traffico, di cui 31 nel Crotonese.

Una efficace azione di prevenzione e repressione dei traffici criminali collegati al fenomeno migratorio è possibile attraverso una costante attività di sorveglianza aeromarittima che permette, come in questo caso, di individuare e intercettare i criminali prima che possano arrivare a terra far perdere le proprie tracce e poter, così, organizzare e condurre ulteriori remunerative traversate.